PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 25 - numero 5481 di Giovedì 12 ottobre 2023

Investire in prodotti chimici più sicuri

Come la conoscenza e la regolamentazione possono contribuire a plasmare le decisioni dei consumatori e degli investitori? Come accelerare la transizione verso un mondo libero da sostanze chimiche pericolose?

Le sostanze chimiche pericolose sono ovunque intorno a noi. Alternative più sicure, sostanze chimiche in un'economia circolare e come la conoscenza e la regolamentazione possono contribuire a plasmare le decisioni dei consumatori e degli investitori, sono stati alcuni degli argomenti trattati con Jerker Ligthart di ChemSec, una ONG svedese che mira ad accelerare la transizione verso un mondo libero da sostanze chimiche pericolose.

Cosa sono le sostanze chimiche pericolose?

Le sostanze chimiche pericolose sono sostanze che danneggiano l'ambiente e/o la salute umana. Includono una vasta gamma: da sostanze leggermente tossiche a sostanze estremamente preoccupanti, che sono estremamente tossiche e altamente persistenti. Sintetico non sempre significa dannoso e naturale non sempre significa innocuo.

Sebbene non sia sempre facile collegare una sostanza chimica specifica a una malattia specifica, sappiamo che l'esposizione a sostanze chimiche pericolose può causare impatti sulla salute, che vanno dagli effetti sul sistema riproduttivo a malattie specifiche come il diabete. Gli impatti sulla natura sono altrettanto preoccupanti e possono essere collegati alla perdita di biodiversità.

Le normative spesso cercano collegamenti diretti. La nostra comprensione di questi collegamenti è migliorata in modo significativo. Grazie alla scienza, i limiti di esposizione che recentemente erano considerati sicuri ? ad esempio, per gli interferenti endocrini come il bisfenolo A e sostanze chimiche persistenti come PFAS (sostanze per e polifluoroalchiliche) ? non sono più considerati sicuri oggi.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0909] ?#>

È possibile ripulire queste sostanze chimiche dalla natura?

Dipende da cosa si intende per pulizia. In alcuni casi, è tecnicamente possibile ripulire in una certa misura (rimuovendo la plastica dagli oceani, ad esempio), ma sarebbe molto costoso. In altri casi, non è possibile. I PFAS si trovano nelle acque sotterranee e non possiamo risanare e ricostituire tutte le acque sotterranee. I policlorobifenili (PCB) si sono accumulati nei sedimenti. Rimuoverli da lì è altrettanto difficile e può causare danni maggiori.

L'utilizzo di sostanze chimiche pericolose e riciclate nei nuovi prodotti causerebbe danni continui. Queste sostanze devono essere tolte dalla circolazione affinché non rappresentino più un rischio.

Perché abbiamo così tante sostanze chimiche pericolose intorno a noi?

Abbiamo costruito un sistema di produzione che non fa distinzioni tra sostanze chimiche tossiche o benigne. Quando abbiamo iniziato a produrre prodotti chimici di sintesi su larga scala, ciò che si poteva e non si poteva fare non era regolamentato. Di

conseguenza, sono stati prodotti i prodotti chimici più semplici ed economici. Pericoli e rischi non sono stati presi in considerazione.

Oggi il sistema è stato creato in modo tale che dipendiamo da queste sostanze chimiche pericolose. Ed è esattamente per questo che dobbiamo cambiare il sistema in modo che non abbiamo più bisogno o non dipendiamo più da queste sostanze chimiche. Dovrebbero essere messi in atto incentivi per non produrre quelli pericolosi e produrre invece alternative più sicure.

Esistono alternative sicure per tutte le sostanze chimiche pericolose?

Vogliamo che le sostanze chimiche siano quanto più benigne possibile, ma la totale benignità potrebbe non essere possibile in tutti i casi. Le alternative possono essere sicure o più sicure. Ad esempio, nella suola in gomma delle scarpe sportive viene utilizzato un agente schiumogeno che è altamente tossico. Il bicarbonato di sodio ? bicarbonato di sodio ? è un'alternativa sicura.

Esistono alternative più sicure per molte delle sostanze chimiche che utilizziamo oggi, ma non per tutte. Le alternative più sicure non sono sempre l'opzione preferita, anche se dovrebbero esserlo. Immaginate un produttore che ha trascorso decenni a perfezionare una linea di produzione per una determinata sostanza chimica pericolosa. L'introduzione dell'alternativa più sicura è inizialmente costosa e richiede nuovo know-how. Ciò alza l'asticella affinché possano cambiare. È anche una questione di scala. La produzione su larga scala comporta spesso costi unitari inferiori; al contrario, ci vuole del tempo prima che l'alternativa ottenga vantaggi su larga scala.

C'è molta ricerca in corso nel settore pubblico e privato. Le tecnologie dirompenti possono introdurre nuovi metodi di produzione e nuovi prodotti, che possono cambiare completamente il mercato.

È possibile riciclare le sostanze chimiche in un'economia circolare?

Puoi riciclare flussi puri. Ma quando si mescolano materiali incompatibili, come la plastica A e la plastica B, questi non possono essere riciclati. Molti articoli contengono materiali diversi, scelti per le loro diverse caratteristiche come durezza o resistenza al calore. Ad esempio, i tappeti possono contenere plastiche diverse nel rivestimento superiore, nello strato inferiore e nella colla.

La progettazione sostenibile potrebbe richiedere che i materiali del tappeto siano compatibili, ma la colla specifica viene scelta al momento dell'installazione. Nella maggior parte dei casi, il prezzo è il fattore più determinante e non la compatibilità al riciclaggio o la possibilità di separazione dei diversi materiali.

Come possiamo costruire un sistema chimico più sicuro?

La trasparenza lungo tutta la catena di fornitura è un must. Un produttore produce una sostanza, che viene poi inviata a un formulatore e quindi a una serie di altri attori. Il prodotto finale, combinando una serie di sostanze chimiche, diventa un computer, un divano o una giacca invernale.

Queste informazioni, attualmente carenti, dovrebbero essere a disposizione dei consumatori, dando loro l'opportunità di prendere decisioni informate. Le persone dovrebbero sapere se una giacca contiene PFAS e i PFAS persistono nell'ambiente per sempre e causano questi problemi di salute; forse hanno accesso a un'alternativa non tossica, anche se è leggermente meno resistente all'acqua e costa un po' di più. Potremmo sapere cosa non c'è nel prodotto come le padelle senza PFAS, ma non sappiamo cosa c'è dentro.

Inoltre, i regolatori non dovrebbero aver paura di intraprendere azioni coraggiose e rapide. Le normative e le decisioni di investimento devono tenere conto degli impatti più ampi sulla società e sull'ambiente. I costi effettivi per la società derivanti dalla produzione di PFAS e dall'inquinamento sono molto più elevati del prezzo a cui vengono venduti i prodotti contenenti PFAS. Considerato il loro impatto, dovremmo smettere di produrre quelli più dannosi. Anche il sistema normativo deve essere intelligente. Ad esempio, alcune sostanze chimiche molto tossiche non possono essere prodotte in Europa ma possono essere importate legalmente.

E producendo alternative più sicure, l'industria europea può creare nuovi posti di lavoro e prosperare, affrontando al contempo

le preoccupazioni sulla sicurezza dell'approvvigionamento.

Gli investimenti possono sostenere sostanze chimiche più sicure?

Gli investimenti hanno sicuramente un ruolo da svolgere. Negli ultimi anni, in ChemSec, abbiamo sviluppato strumenti per aiutare gli investitori a identificare alternative più sicure e sostenibili. Non prendiamo in considerazione i consueti fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) delle aziende, ma le sostanze chimiche effettivamente prodotte. Molte aziende con un elevato rating ESG potrebbero ancora produrre sostanze chimiche altamente pericolose e persistenti.

Esaminiamo l'intero portafoglio prodotti di un'azienda, in particolare le sostanze estremamente problematiche. A causa delle sostanze chimiche che producono, investire in queste società potrebbe essere considerato rischioso in quanto potrebbero essere soggette a normative aggiuntive, pressione dei consumatori o addirittura contenziosi dovuti, ad esempio, a fuoriuscite tossiche.

La domanda è: gli investitori investirebbero in prodotti chimici come i PFAS se si considerasse il loro impatto totale sulla salute umana e sull'ambiente?

Fonte: EEA

Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it